

Senza Ici i comuni dove troveranno i 2,2 miliardi di mancati incassi?

MENO TASSE PER TUTTI. Fra i provvedimenti fiscali del prossimo governo di Silvio Berlusconi c'è l'abolizione dell'Ici sulla prima casa. Ma i comuni dove troveranno quei soldi che non hanno più?

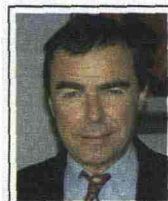
Ici sta per Imposta comunale sugli immobili. Fu introdotta nel 1992 per finanziare i Comuni che fissano l'aliquota e riscuotono direttamente i 12 miliardi di euro di gettito (tutti i fabbricati compresi). Era un passo verso il federalismo fiscale: le risorse si prelevano e si impiegano sul territorio che le produce. Allo stesso modo l'Irap (Imposta regionale sulle attività produttive) e il «bollo auto» servono a finanziare con 41,6 miliardi, l'attività delle

regioni. Sia i comuni sia le regioni hanno diritto a una parte dell'Irpef: quella proveniente dalle addizionali (comunale e regionale). La nuova maggioranza (al cui interno le forze pro-federalismo come la Lega Nord e il Movimento per le autonomie del siciliano Raffaele Lombardo sono fortemente rappresentate) intende dare un segnale forte di semplificazione, oltre che di riduzione, dell'imposizione fiscale. Via quindi il balzello Ici che complica la vita e alleggerisce

il conto in banca di milioni di famiglie. Eliminare l'Ici sulla prima casa costa circa

RISPONDE

Orazio Carabini
editorialista
del Sole 24 Ore



3 miliardi. A una parte di essi ha già provveduto il governo Prodi eliminando l'obbligo di pagare l'imposta per i proprietari di prima casa quando l'onere è inferiore ai 300 euro. Si calcola che il 40 per cento delle famiglie tragga vantaggio da questo provvedimento il cui costo per l'erario è di 820 milioni. Completare l'opera significa estendere il beneficio anche ai proprietari delle case di maggior pregio. Occorrono altri 2,2 miliardi che vanno recuperati o con altre imposte o riducendo le spese perché gli 8.101 co-

muni italiani non possono restare senza fondi. Ci sarà anche quest'anno un gettito extra da utilizzare per finanziare l'eliminazione dell'Ici? Forse. Le prime indicazioni sull'andamento delle entrate fanno ben sperare. Nonostante l'economia abbia rallentato, il fisco continua a incassare più soldi del previsto. Ma la soppressione dell'Ici sulla prima casa e la detassazione degli straordinari non saranno le sole novità fiscali. Il centrodestra questa volta non potrà fare a meno di affrontare il tema del federalismo fiscale.



Giulio Tremonti, 60, e, a sinistra, Osvaldo Napoli, 64, vicepresidente Anci.